

Giubileo

Anno 1675 – **quindicesimo Anno Santo** 'ufficiale' poiché sembra che in quel secolo ve ne siano stati complessivamente ben 40 come , ad esempio, quello del 1621 indetto da papa Gregorio XV per l'inizio del suo pontificato: si spegne lo spirito della Controriforma e gli anni giubilari diventano manifestazioni di sfarzo e ricchezza sfoggiate, durante le tante festività, sia dal clero che dalla nobiltà.



A indire e celebrare il XV Anno Santo cristiano del 1675 fu l'anziano Papa **Clemente X**, al secolo Emilio Bonaventura Altieri, eletto – sembra contro la sua volontà – il 29 aprile 1670 dopo quarantadue votazioni e ben quattro mesi di forti discussioni tra i sessantadue cardinali elettori riuniti in conclave.



La difficile scelta, infine, era caduta sull'anziano prelado fatto cardinale da Clemente IX soltanto pochi giorni prima della sua morte (3 dicembre 1669); l'Altieri aveva 79 anni ma era ancora molto attivo e comunque nell'accettare, infine, di guidare la Chiesa cattolica pretese di avvalersi, per i compiti più gravosi, del cardinale Paluzzi degli Albertoni, suo parente acquisito.

Gli Altieri erano una antica ed illustre famiglia nobile romana che aveva partecipato, con incarichi importanti e missioni delicate, alla vita della città; lo stesso pontefice aveva il titolo di 'utroque iure', avvocato, (1611) e fu poi nominato 'auditor', revisore dei conti, (1623) presso la Nunziatura della Polonia.

Nell'anno successivo (6 aprile 1624) fu ordinato sacerdote ed iniziò la sua carriera nella Curia Romana: nel 1627 fu nominato vescovo, quindi governatore di tutta l'Umbria, poi per volere di papa Urbano VIII fu incaricato di sovrintendere i lavori di protezione dal Po nel Ravennate; papa Innocenzo X lo inviò a Napoli come Nunzio Pontificio dove contribuì a soffocare la rivolta capeggiata da Masaniello; papa Alessandro VII lo inviò in missione in Polonia



e Clemente IX lo nominò, dapprima, sovrintendente del Ministero delle Finanze e poi Maestro di Camera e Segretario della Congregazione dei Vescovi e del Clero regolare infine, pochi giorni prima di morire, cardinale prevedendo, nel contempo, che sarebbe stato suo successore per cui, l'Altieri riconoscente,

continuò la dinastia dei 'Clemente': aveva allora ben 79 anni.

Ma il neo eletto papa si ritrovò a capo di un piccolo Stato, in confronto alle nazioni europee che si stavano consolidando, e di una Chiesa che si avviava lentamente alla dissoluzione a causa del venir meno del fervore religioso che aveva caratterizzato i secoli precedenti; inoltre i Turchi si facevano sempre più minacciosi e per combatterli il papa diede il suo aiuto finanziario al re Giovanni III di Polonia, il famoso **Jan Sobieski** capo della Confederazione Polacco-Lituana soprannominato dai Turchi il *Leone di Lehistan*.



Ed ancora, in campo religioso europeo, la Chiesa doveva affrontare il tentativo del potente re di Francia **Luigi XIV** di istituire una <Chiesa gallicana> e il movimento teologico, religioso e politico avviato da **Cornelius Otto Jansen** (1585-1638): il *Giansenismo*



Re Luigi XIV e 'Carosello' del tempo in una incisione di Israel Silvestre: due cavalieri vestiti da Persiani - come venivano immaginati al tempo - giostrano per il re.

Giansenio, basandosi sull'idea di Sant'Agostino secondo la quale l'uomo dopo il Peccato Originale non è più in grado di volere o compiere il bene con le sue sole forze, pensò che la venuta di Gesù avrebbe dato la possibilità all'uomo di salvarsi ma solo se Dio avesse concessa la Grazia al predestinato.



Questo concetto di predestinazione, il rigore morale, l'episcopalismo (contestazione del primato del Papa in favore dell'autorità dei Vescovi), la fondamentale importanza della Bibbia e degli scritti dei Padri della Chiesa erano le basi del nuovo movimento che sviluppatosi in Olanda e nel Belgio si sparse in Francia e nel resto dell'Europa trovando favore anche tra i Calvinisti.



Il 3 maggio 1674, giorno dell'Ascensione, nel portico di San Pietro fu letta la Bolla <Ad Apostolic Vocis Oraculum...> e promulgata nella quarta domenica dell'Avvento, dal balcone centrale del Palazzo del Quirinale, mentre già iniziavano i preparativi per l'accoglienza dei pellegrini.



I soliti ordini, bandi, avvisi furono emanati per il restauro delle chiese, la pulizia delle strade, il divieto di esercitare per le strade alle cortigiane, prepararsi per fornire vitto e alloggio ai romei; per l'occasione furono sospese le rappresentazioni delle lotte dei tori al Colosseo e vi fu invece

installata una Croce a ricordo dei martiri cristiani che vi avevano trovato la morte.



La sera del 24 dicembre 1674, tra scampanii, colpi di cannone e di fucili, scoppio di mortaretti e con la presenza di una gran folla di autorità, principi italiani e stranieri nonché quella della ex regina di Svezia Cristina, il Papa aprì la Porta Santa di San Pietro secondo il cerimoniale di rito.



'Grosso Giubilare'(1675) moneta col diritto effigie del Papa ed al verso (nella illustrazione) Clemente X apre la Porta Santa

La celebrazione dell'Anno Santo si svolse all'insegna del fasto e della frivolezza, come quelle che l'avevano preceduta in quel secolo; tipico comportamento dell'epoca che dava importanza più alle apparenze che al vero fervore religioso: la grandiosità e la spettacolarità erano la ricerca della società dell'epoca.

Tra le numerose e sontuose feste che si susseguivano, si distinsero per la loro ricchezza ed estrosità, ancora una volta, quelle organizzate dagli Spagnoli e, durante la Settimana Santa di quell'Anno Santo, le Confraternite gareggiarono tra loro, con meravigliose rappresentazioni simboliche, per sbalordire la folla presente.

A ricordare la dimensione spirituale dell'avvenimento ci fu, in parte, la presenza carismatica di Cristina di Svezia che dopo la sua conversione al cristianesimo, trasferitasi a Roma, partecipò attivamente, con opere devozionali e caritatevoli al ridimensionamento del Giubileo nell'ambito religioso.



Clemente X, a causa dell'età avanzata e della salute cagionevole, non partecipò alle manifestazioni e solo nel settembre visitò, per cinque volte le Basiliche e poté adempiere al lavaggio dei piedi dei pellegrini per i quali aveva ridotto il numero delle visite alle chiese per acquisire le indulgenze.

Si stima che un milione e mezzo circa di pellegrini partecipassero al 15° Giubileo durante il quale furono proclamati numerosi Santi tra cui: Gaetano di Thiene, fondatore dell'Ordine dei Teatini, Filippo Benizi, riformatore dei Serviti e Rosa da Lima, prima tra i santi dell'America Latina.



Il 24 dicembre 1675 il Papa chiudeva l'Anno Giubilare e la Porta Santa di San Pietro; erano presenti ben trentadue cardinali, molti vescovi, numerosi personaggi importanti ed una gran folla di credenti.

Pochi mesi dopo, il 22 luglio 1676, il 239° Papa della Chiesa cattolica moriva e gli succedeva Papa Innocenzo X.